

MARTEDÌ 10 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.**

Inno (CAMALDOLI)

*Tu, nuda radice divelta
dall'arido suolo riarso,
ci mostri il tuo volto segnato
dal lungo patir per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,
ti carichi il nostro dolore
e fai che in te ora divenga
fecondo per sempre di gloria.*

*Dal cuore di pietra dell'uomo
fa' scorrere un fiume di pianto,
perché, dalle colpe lavato,
ritorni un cuore di carne.*

*O Cristo, fratello che soffri,
accogli la lode perenne
di chi per te solo può dire
«Abbà!» nello Spirito Santo. Amen.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Che io possa vivere
e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi.
Mi sono perso
come pecora smarrita;
cerca il tuo servo:
non ho dimenticato
i tuoi comandi.

Salmo SAL 119 (120)

Nella mia angoscia
ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.
Signore, libera la mia vita
dalle labbra bugiarde,
dalla lingua ingannatrice.

Che cosa ti darà,
come ti ripagherà,
o lingua ingannatrice?
Frece acute di un prode
con braci ardenti di ginestra!
Ahimè, io abito straniero
in Mesec,

dimoro fra le tende di Kedar!
Troppo tempo ho abitato
con chi detesta la pace.
Io sono per la pace,
ma essi, appena parlo,
sono per la guerra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocausti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te» (*Dn 3,39-40*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedici il nostro cammino penitenziale, Signore!**

- Accoglici, Signore, nel cuore di questa Quaresima, con il cuore contrito e lo spirito umiliato.
- Non c'è delusione per coloro che confidano in te: colma il nostro cuore di questa certezza.
- La logica della pasqua, della morte e della risurrezione permei l'intera nostra esistenza, come la verità più profonda che ci fa vivere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta;
rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

COLLETTA

Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Padre, ci renda fedeli al tuo santo servizio e ci ottenga sempre il tuo aiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 3,25.34-43

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, ²⁵Azarìa si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse: ³⁴«Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; ³⁵non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, ³⁶ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare. ³⁷Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione,

oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. ³⁸Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocàusto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. ³⁹Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocàusti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. ⁴⁰Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te. ⁴¹Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. ⁴²Fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. ⁴³Salvacì con i tuoi prodigi, da' gloria al tuo nome, Signore». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GL 2,12-13

Gloria e lode a te, o Cristo!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO MT 18,21-35

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi

pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. ²⁹Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. ³⁰Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. ³¹Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. ³⁴Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

L'offerta di questo sacrificio, Signore, ci salvi dai nostri peccati e ci ottenga il dono del tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 14 (15),1-2

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Chi cammina in santità e agisce secondo giustizia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento rinnovi, o Dio, la nostra vita; ci ottenga la libertà dal peccato e il conforto della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE**Convertire... il fondo**

Azarìa non si vergogna di invocare il Signore dal fondo della sua miseria e al colmo della sua angoscia: «Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; non ritirare da noi la tua misericordia» (Dn 3,34-35). Cesario di Arles si pone la domanda e cerca pure di dare una risposta: «In cosa consiste la misericordia umana? Soprattutto nel prestare attenzione alle miserie dei poveri. E in cosa consiste la misericordia divina? Senza alcun dubbio nel conce-

dere il perdono dei peccati».⁴ Pertanto il perdono è la bilancia su cui misuriamo la nostra fedeltà a Dio e la nostra capacità di lasciarci realmente conformare al suo cuore per quelle che sono le nostre relazioni fraterne. La domanda di Simon Pietro ha, di certo, una sua ragion d'essere e dà voce alla nostra fatica nell'entrare in una misura smisurata di perdono: «Se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» (Mt 18,21). La risposta del Signore Gesù, secondo lo stile rabbinico, non è una misura più ampia di perdono, ma rappresenta un'alternativa radicale all'idea stessa di misura e va a toccare il fondo del nostro cuore per trovarvi o meno una disponibilità alla «compassione» (18,27).

La catechesi del Signore Gesù vale per i suoi discepoli di ogni tempo e di ogni luogo: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (18,33). Questa domanda del Signore Gesù dovrebbe accompagnarci sempre, e soprattutto quando sentiamo il peso e l'esigenza di dover accogliere gli altri nella loro differenza radicale che ci mette di fronte alla nostra stessa radicale diversità. Ognuno di noi ha un debito con la vita, come pure ciascuno ha un credito nella vita. La cosa importante è saper ritornare al «fondo» della nostra esperienza umana per ritrovarvi il dolore, le gioie,

⁴ CESARIO DI ARLES, *Discorsi*, 25.

le battaglie, le sconfitte di tutti, rinnovando continuamente la cordata di una solidarietà di fondo che non può in alcun modo cedere alla logica del calcolo e delle proporzioni.

Secondo la parola e il monito del Signore Gesù, il perdono è sempre una restituzione che nasce dalla consapevolezza di essere stati perdonati e, per questo, di essere chiamati a perdonare. Ritroveremo Simon Pietro proprio quando riascolteremo i racconti della passione, e saremo presi da grande compassione per questo discepolo vinto dalle paure e scosso dalle lacrime di pentimento. Come Pietro anche noi, forse, potremo capire la profondità e la portata del dono del perdono nel momento in cui sperimenteremo, in prima persona, non il desiderio di perdonare, ma il bisogno e la necessità di essere avvolti e rigenerati dal perdono.

C'è un racconto della tradizione sufi che ben può adattarsi a commentare il vangelo di quest'oggi. Si tratta di tre fratelli che, alla morte del loro padre, devono dividere l'eredità e si rivolgono a un uomo saggio perché tutto avvenga per il meglio della loro anima. L'imam chiede loro di riflettere con serietà se vogliono dividere l'eredità secondo la legge degli uomini o quella di Dio. La risposta è immediata: «Secondo la legge divina». Ma l'imam li rimanda indietro per ben dieci volte per riflettere meglio, esasperando così questi uomini pii e giusti. Infine lo chiede loro per l'ennesima volta e alla medesima risposta dei fratelli, che si sentono feriti da questa insistenza e reticen-

za dell'imam, risponde loro con le lacrime agli occhi: «Allora sarà così: uno dei fratelli riceverà il novantacinque per cento dell'eredità, l'altro il cinque per cento, mentre il terzo non riceverà niente, perché così fa Dio»!

Signore Gesù, non lasciarci soli quando sentiamo il peso e l'esigenza di dover perdonare al nostro fratello e di doverci far perdonare dai nostri fratelli. Sii con noi, perché non fuggiamo davanti all'esigenza di dover accogliere la diversità dell'altro e di esporci, umilmente, nella nostra diversità dal fondo del nostro cuore, fino a toccare il fondo. Kyrie eleison!

Cattolici

Maria Eugenia di Gesù (Anna Milleret de Brou), fondatrice dell'Istituto dell'Assunzione di Maria (1898).

Ortodossi

Memoria del santo martire Codrato e dei suoi compagni a Corinto (sotto Decio, 249-251).

Luterani

I 40 soldati di Sebaste, martiri in Armenia (320).